

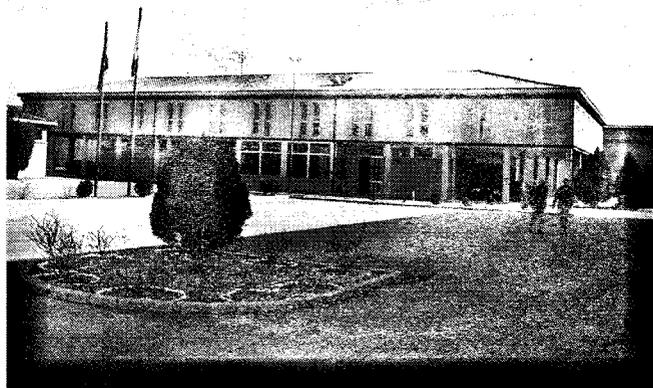
SANITÀ. Il sindacato chiede maggiori risorse per far fronte alla situazione

Allarme Tbc in carcere Esami anche agli agenti

Sarno (Uil): «A Verona situazione grave, tre guardie risulterebbero positive ai test. Mancano perfino mascherine e guanti in lattice»

È allarme Tbc al carcere di Montorio. Alcuni agenti della polizia penitenziaria si sono sottoposti ad accertamenti clinici per verificare l'insorgenza di eventuali casi di positività alla malattia. «Una eventualità che speriamo possa essere scongiurata ma che, purtroppo, appartiene al novero delle ipotesi possibili», afferma in una nota il segretario generale della Uil-PA Penitenziari, Eugenio Sarno, che nei giorni scorsi aveva denunciato come in pochi giorni ben quattro detenuti fossero risultati affetti da Tbc nel carcere veronese.

«Piuttosto che minimizzare il problema», aggiunge, «come hanno fatto in tanti, era meglio attivarsi immediatamente per avviare le necessarie azioni di profilassi e di prevenzione. La possibilità che il contagio potesse riguardare anche il personale era un rischio da noi rilevato sin dal primo momento. Secondo indiscrezioni pare che almeno tre agenti siano risultati positivi ai primi test. Qualora dovesse essere confermato», aggiunge, «ci si dovrà riferire, gioco forza, ad una epidemia in corso con tutte le conseguenze del caso. Speriamo che il sindaco Tosi, il prefetto, le autorità sanitarie e la stessa ammini-



A Montorio è allarme per alcuni casi di tbc

strazione penitenziaria si attivi con efficacia».

Il segretario generale della Uil PA Penitenziari ha parlato di ciò con il Capo dell'Amministrazione penitenziaria, Ionta. «Ho informato direttamente il Capo dell'amministrazione penitenziaria su quanto sta accadendo a Verona, ricevendo assicurazioni di un tempestivo intervento. Purtroppo», continua Sarno, «la questione sanitaria è un aspetto, spesso poco indagato, del dramma complessivo che attraversa il sistema carcere in Italia. A questo punto», sottolinea il sindacalista, «vogliamo spera-

re che il ministro Alfano, prima di dedicarsi alla sua nuova attività, chieda al collega Tremonti le risorse per garantire la funzionalità del sistema penitenziario». E conclude: «A Verona la gestione sanitaria ingenera perplessità. Le malattie infettive, con il degrado e la scarsa pulizia degli ambienti detentivi rappresentano un rischio aggiuntivo alle già critiche condizioni dei nostri istituti penitenziari. E non si può sottacere la mancata fornitura di strumenti di prevenzione al personale: di mascherine e guanti in lattice, infatti, non c'è nemmeno l'ombra». ♦

Interrogazione

E il deputato Testa scrive al ministro

E sul carcere ha presentato un'interrogazione al ministro anche Federico Testa del Pd, dopo una recente visita del carcere. Il parlamentare sottolinea che a Montorio lavorano 280 agenti di polizia penitenziaria «rispetto a una pianta organica di 407; la capienza prevista è di 500 detenuti ma, ad oggi, essi sono quasi il doppio».

E aggiunge che «la situazione è aggravata dalla mancanza di fondi anche per le minime esigenze, come ad esempio la carta o le lampadine» e che «il personale ha proclamato lo stato di agitazione». Testa chiede quali misure urgenti il ministro «intenda attuare al fine di garantire e rendere effettivi, oltre ai diritti della popolazione detenuta nel carcere, anche quelli della polizia penitenziaria che deve sopportare, con grande sacrificio, enormi disagi».